



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria

N. 23

del 13.06.2011

Ordine del Giorno dei Consiglieri di opposizione sul bando per la cessione della quota minoritaria del capitale sociale della Molfetta Multiservizi S.p.A. – RINVIO -

L'anno duemila**undici** il giorno **tre**del mese di **giugno** con inizio alle ore 18,10 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito a convocazione del 08.06.2011, si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Comunale, Avv. Camporeale Nicola – Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**.

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio		- SINDACO -	Presente
<i>Consiglieri</i>		<i>Consiglieri</i>	
CAMPOREALE Nicola	Presente	SQUEO Mauro	Presente
MASTROPASQUA Pietro	Presente	SGHERZA Raffaele	Presente
LATINO Angela Paola	Assente	GIANCASPRO Mauro	Presente
DE CEGLIA Vito	Presente	SALVEMINI Giacomo	Presente
MARZANO Angelo	Presente	ABBATTISTA Giovanni	Presente
LA GHEZZA Raffaele	Presente	DE CANDIA Giuseppe	Presente
SCARDIGNO Leonardo	Assente	PATIMO Saverio	Presente
CIMILLO Benito	Presente	DI MOLFETTA Michele	Presente
ARMENIO Leonardo	Presente	MINUTO Anna Carmela	Assente
LA FORGIA Domenico	Presente	MANGIARANO Francesco	Presente
SGHERZA Giuseppe	Presente	PIERGIOVANNI Nicola	Presente
PANUNZIO Pasquale	Presente	SIRAGUSA Leonardo	Assente
GIANCOLA Pasquale	Presente	CLAUDIO Adele Maria S.	Assente
SPACCAVENTO Mauro	Presente	DE ROBERTIS Mauro	Presente
DE GENNARO Giovannangelo	Presente	PORTA Giovanni	Presente

Presenti n . 26 Assenti n. 05

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta

PRESIDENTE:

C'è una richiesta preliminare del Consigliere Abbattista.

Prego Consigliere Abbattista.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Grazie Presidente. La richiesta che io formulo, anche per conto di tutti i Consiglieri di Opposizione, è una richiesta di inversione del punto all'ordine del giorno - quello collocato al numero 4 - riguardante l'ordine del giorno dei Consiglieri di Opposizione sul bando per la cessione della quota minoritaria del capitale sociale della Molfetta Multiservizi.

A ragione dell'urgenza che noi avevamo rappresentato nella richiesta di convocazione e che devo dire è stata disattesa da lei stesso Presidente, noi facciamo richiesta di porre in votazione l'inversione del punto all'ordine del giorno considerato che le lungaggini che solitamente coinvolgono il Consiglio Comunale nella discussione dell'approvazione del rendiconto, potrebbero – come dire – indurre questo Consiglio a rinviare la discussione del punto all'ordine del giorno. Per cui noi chiediamo che venga messa in votazione l'inversione. Ora chiedo a lei Presidente se riguardo all'illustrazione di questa richiesta mi devo intrattenere ora o come dichiarazione di voto? Vorrei da lei dei lumi.

PRESIDENTE:

Io dovrei, innanzitutto, apprendere quale è l'orientamento degli altri Consiglieri dei Gruppi Consiliari poi, eventualmente, un parere dell'Amministrazione e poi, eventualmente, prima della votazione, facciamo un parere a favore e un parere contro.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Va bene. Grazie.

PRESIDENTE:

Per i Gruppi Consiglieri di Maggioranza chi chiede la parola?

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Marzano. Prego.

CONSIGLIERE MARZANO:

Io esprimo subito la netta opposizione a questa richiesta del Consigliere Abbattista per due ordini di motivi: il primo opportuno perché era già stato stabilito, in Conferenza dei Capigruppo che questo punto, il punto 4, inserito d'obbligo dal Presidente del Consiglio – come lui stesso ha tenuto a precisare in quella sede, non avrebbe già dovuto essere trattato questa sera, con una precisa motivazione, perché l'Amministrazione Comunale vuole trattare questo punto, ma lo vuole fare a bocce ferme e non a bocce in movimento.

Noi crediamo che trattare questo punto, oggi, nel mentre non è stata ancora aggiudicata la gara, sia un atto forviante, oltretutto scomodo. Riteniamo, quindi, che questo punto non solo non debba essere anticipato, ma debba essere rinviato a data successiva all'aggiudicazione della gara. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Marzano.

C'è il parere dell'Amministrazione?

Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Per principio l'Amministrazione non discuterà di questo punto se non dopo l'aggiudicazione definitiva, anche perché avrò molto da dire quando, subito dopo, discuteremo sulla tempistica di quella presentazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Prima di procedere con la votazione un intervento a favore e uno contro.

Cedo la parola al Consigliere Abbattista. Prego.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Grazie Presidente. Io presto molta attenzione alle parole che vengono dette...

PRESIDENTE:

Le chiedo scusa Consigliere Abbattista. A questo punto credo sia opportuno cumulare l'intervento, nel senso che dal tenore degli interventi recepisco che la sua richiesta è dell'inversione dell'ordine del giorno, invece quella del Consigliere Marzano, è addirittura quella di rinvio ad un prossimo Consiglio, quindi, la votazione sarà per ciascuna delle proposte. Volevo solo precisare questo.

(Entra il Consigliere Siragusa ed escono i Consiglieri Di Molfetta e Mangiarano. Consiglieri presenti n. 25).

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Forse, una riflessione, questa richiesta, la merita tutta. Vorrei provare, sinteticamente, a ricapitolare le ragioni poste a sostegno di questa iniziativa dei Consiglieri di Opposizione. Capire la tempistica del suo sviluppo e capire anche come questa Amministrazione si è comportata rispetto ad un'iniziativa adottata nell'esercizio di prerogative dei Consiglieri, questa volta di Opposizione. Noi abbiamo formulato una richiesta di convocazione e, quindi, di discussione di quest'ordine del giorno, e l'abbiamo protocollata in data 6 maggio. Sinteticamente. E' un argomento che ha un suo risvolto tecnico anche di una certa complessità, ma io proverò a semplificarlo. Noi abbiamo appreso che è stata bandita una gara per la cessione della quota minoritaria del 49%; un bando è stato pubblicato nel Marzo, che prevedeva, appunto, la celebrazione di una gara per la cessione di questa partecipazione con il metodo delle offerte segrete in aumento del prezzo posto a base di gara di 320.000 euro. Questa è una quota che noi abbiamo acquisito dopo la cessione del precedente titolare e con l'intendimento, quindi, di ricederla. Noi abbiamo esaminato questo bando e abbiamo ravvisato delle gravi ragioni di illegittimità che, a nostro modo di vedere, si riflettono pesantemente anche su quelli che sono gli interessi che noi dovremmo coltivare, mantenendo in piedi al meglio la società. Noi abbiamo provato ad illustrare queste ragioni, che attengono proprio alle scelte fatte dall'Amministrazione, sia quelle - nel tempo - degli affidamenti diretti *in house*, fatti alla Multiservizi, e sia quelli relativi alle scelte operate in sede di bando di gara.

Noi in sostanza che cosa abbiamo detto? Attenzione! Noi, con queste scelte che si pongono in contrasto con la normativa e con gli orientamenti della giurisprudenza comunitaria e nazionale, e su questo siamo disponibili ad accettare il confronto con chicchessia, ma noi abbiamo detto che, oltre ad essere gravemente illegittimi, le scelte che sono state fatte - cioè quelle di individuare un socio, uno partner che entra nella Multiservizi e rimane a tempo indeterminato, indipendentemente dallo svolgimento dei servizi che sono stati messi nella pancia di questa società - ci portano a far entrare nella società un socio che ci terremo anche al di là di quello che sarà lo svolgimento di questi servizi specifici. Bene, questa è una procedura assolutamente illegittima. Ma noi non stiamo qui a fare gli avvocati, No! Dietro il rispetto delle norme che noi assumiamo essere state violate, si nasconde l'interesse della società perché noi ricederemo la quota ad un socio che non avrà presentato nessuno progetto industriale, non ha le caratteristiche tecniche adeguate a tutti i servizi che dovranno essere svolti dalla società, ma soprattutto noi consentiremo a questo socio, attraverso l'esborso di una somma x, di rimanere in società anche al di là dello svolgimento di questi servizi.

Bene, questo è assolutamente illegittimo! Non mi interessa molto stabilire se sia legittimo o meno, ma capire dietro la illegittimità che cosa si nasconde. Si nasconde una scelta che non favorirà la Multiservizi, non favorirà la stabilità dell'occupazione, perché dietro non c'è un progetto industriale, che non è stato richiesto nel bando. Noi, quindi, non facciamo altro che svendere questa quota al socio che entrerà e rimarrà all'interno come se si trattasse di una società privata, quando questa è una società mista, che è assoggettata a un regime del tutto diverso. Questo è il tema giuridico che noi abbiamo posto.

Detto questo, molto riduttivamente, noi abbiamo posto questo problema. Abbiamo detto: considerato che è stata bandita la gara; considerato che avete stabilito il termine del 16 Maggio - abbiamo protocollato il 6 Maggio la richiesta, il 16 maggio scade il termine per la presentazione delle offerte; considerato che con l'ordine del giorno noi abbiamo richiesto di approvare, appunto, un indirizzo secondo il quale si chieda al dirigente competente - cioè quello del settore appalti e contratti - di annullare in via di autotutela la determinazione di approvazione del bando e di riadottare un bando che faccia gli interessi della Multiservizi e faccia gli interessi della comunità nel rispetto di principi assolutamente pacifici. Noi abbiamo posto un'altra questione importante, che ha a che fare anche un pochino con quello che il Consigliere Panunzio questa sera ha detto - che io colgo l'occasione per salutare. Il Consigliere Panunzio ha detto: "Io mi augurò di lavorare bene all'interno di questo Consiglio Comunale. Ebbene, io purtroppo temo che lei sarà deluso da come si svolgono i lavori all'interno di questo Consiglio Comunale, perché noi avevamo chiesto che il Consiglio Comunale esercitasse le proprie prerogative, che sono state anche scavalcate nel momento in cui l'Amministrazione - o meglio il dirigente - ha ritenuto di affidare, in via diretta, senza coinvolgere il Consiglio Comunale, ha deciso di fare scelte in ordine alla gestione dei servizi.

Ma lei cosa dice? Io dico che esiste una norma del Testo Unico, l'articolo 42, che stabilisce che fra i poteri di indirizzo del Consiglio Comunale, quindi quelli di noi tutti, ci sta anche il potere di scegliere in ordine alle modalità di gestione dei servizi e quindi questa scelta, quella di affidare *in house* i servizi non doveva essere fatta ad opera del dirigente, ma doveva essere fatta dal Consiglio Comunale.

Questo lo ha detto, in una recente sentenza, il Tar della Lombardia -La sentenza è la 1882 del 2010 - in cui ha annullato un provvedimento adottato dal dirigente che è assolutamente simmetrico a quello adottato dal nostro dirigente. L'urgenza di discutere, quindi, era una urgenza determinata anche da un *vulnus* arrecato alle nostre prerogative di Consiglieri Comunali. Bene, per tutta risposta cosa abbiamo? Che il 6 maggio protocolliamo una richiesta di convocazione del Consiglio e purtroppo, lei Presidente, contrariamente - a me dispiace dover dire certe cose - a quanto ha fatto in altre occasioni, quando è stato molto sensibile alle richieste che le sono state rivolte di convocare d'urgenza il Consiglio Comunale, lei ha utilizzato due pesi e due misure. Io voglio ricordare a questo Consiglio che all'inizio di questo mandato, noi nel termine di tre giorni siamo venuti qui a discutere di un tema che era quello del famoso "Palazzo Dogana" e del mutamento della destinazione d'uso. Ci erano stati dati tre giorni senza poter leggere la documentazione; abbiamo chiesto, qui, un rinvio di due giorni e non ci è stato concesso. Quelli motivati d'urgenza lei li ha recepiti *tout court*. Noi abbiamo rappresentato motivi d'urgenza gravi; lei nemmeno con una nota inviata ai Consiglieri che hanno adottato questa iniziativa, ha sentito in dovere di dire che il Consiglio Comunale non sarebbe stato convocato con i motivi d'urgenza. E questo sarebbe stato opinabile, ma quanto meno avrebbe salvato lo stile. Questo non basta perché c'è molto di più: entro il 16 maggio non viene convocato il Consiglio Comunale, il dirigente - sebbene l'ordine del giorno riguarda l'operato del dirigente - non avverte la sensibilità di sospendere le procedure di gara e cosa fa? Il giorno dopo la sospensione apre le buste e io oggi

apprendo che ha aggiudicato...

PRESIDENTE:

Consigliere Abbattista!

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

No, io devo spiegare...

PRESIDENTE:

Io la devo interrompere perché lei sta facendo una relazione sul punto, che non è prevista.

Lei deve soltanto parlare, adesso, parlare per sintetizzare le ragioni dell'inversione dell'ordine del giorno, non le ragioni della richiesta di intervento. Lei non può farmi, adesso, una relazione e sottoporre tutti i Consiglieri ad ascoltare le sue cose, perché noi possiamo stare un minuto, due minuti, cinque minuti, però noi qui adesso stiamo dibattendo sull'opportunità...

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

No, no, no...

PRESIDENTE:

Mi consenta! Io ho ascoltato le sue parole non ho ritenuto di doverla interrompere, perché comunque lei è un avvocato, ma lo sono anch'io. Io ho fatto già tutti i miei passi e poi al momento opportuno, quando discuteremo della cosa le farò vedere, *per tabulas*, quello che è stato scritto agli organi competenti.

Ora, al di là di quella che è la sua tesi, che è assolutamente autorevole, ma c'è anche una meno autorevole, al di là di questo, oggi, adesso, lei dovrebbe succintamente mostrare e discutere delle questioni che attengono o all'inversione dell'ordine del giorno o sulla richiesta del Consigliere Marzano sul rinvio del punto.

La invito, quindi, ad attenersi a questo. La ringrazio.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Sono io che ringrazio lei Presidente. I Consiglieri mi perdoneranno, io sto cercando solamente di illustrare le ragioni per le quali ritengo opportuno che questo ordine del giorno venga discusso quest'oggi.

Dicevo, il Dirigente, invece anziché sospendere ha accelerato i tempi, ha aggiudicato, in via provvisoria, e questa sera apprendiamo che questa maggioranza non vuole discutere, perché, dice il Consigliere Marzano: "La nostra iniziativa sarebbe forviante e scomoda". Poi un giorno ci spiegherà il perché è forviante la nostra iniziativa, ma io immagino che con argomenti di merito che attengono alle questioni che noi abbiamo posto, ci dimostrerà che la nostra iniziativa è forviante.

Il Sindaco, invece, dice "che per principio noi non discutiamo...".

I principi che io conosco sono quelli che sono consacrati nel regolamento, sono quelli che sono consacrati nello Statuto ed io so che quando una iniziativa, una prerogativa viene esercitata legittimamente – poi capiremo le ragioni, *per tabulas* – io sono disposto a parlarne ora. Perché la nostra richiesta è finalizzata a bloccare quella iniziativa che voi invece volete portare alle estreme conseguenze, volete arrivare all'aggiudicazione per svuotare di significato l'iniziativa dei Consiglieri di Opposizione, perché questo risponde in definitiva – questa non è una novità per noi – ad un modello culturale del quel voi avete dato ampia prova. E, quindi, noi non ci sorprendiamo, però siccome per noi queste battaglie, che sono tali sia per l'amministrazione virtuosa, ma sono anche battaglie culturali - quello del rispetto delle istituzioni, quello del rispetto del principio di legalità - noi queste battaglie le facciamo ancora prima. Io ho fiducia che la gente cominci ad essere stanca di questo atteggiamento di arroganza nei confronti di quello che ho detto, cioè delle istituzioni e quant'altro.

Io il voto di quest'oggi lo leggo in questa maniera e con queste ragioni io invito, oggi, il Consiglio Comunale a convincerci che quest'ordine del giorno non è fondato e che le ragioni della comunità, le ragioni della società Multiservizi, le ragioni di coloro i quali operano all'interno della Multiservizi, sono soddisfatte con il bando che noi vorremmo, invece, fosse revocato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Marzano. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE MARZANO:

Io non intendo assolutamente entrare – come ha fatto il Consigliere Abbattista nel punto – Come già anticipato...

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

...interviene fuori microfono, non udibile...

CONSIGLIERE MARZANO:

Lei, Consigliere Abbattista, è entrato nel punto. Ribadisco le parole che ho detto nell'altro intervento e, cioè che noi non intendiamo, nel modo più assoluto discutere di questo punto all'ordine del giorno.

Devo, peraltro, sottolineare – se ancora ce ne fosse bisogno – che di questo punto si è parlato in Conferenza Capigruppo ed era stata stabilita una certa *consecutio temporum* della trattazione.

Si era stabilito un iter per arrivare a discutere questo punto, dal quale – lo ribadisco ancora una volta – né l'Amministrazione, né questa Maggioranza ha intenzione di sottrarsi, perché ha molte cose da dire a proposito. Sottolineo, quindi, l'aspetto – non voglio usare il termine scorrettezza – che se si stabilisce un qualcosa in una Conferenza Capigruppo, almeno si dovrebbe avere per lo meno l'educazione di anticipare prima queste cose e, invece, no. Abbiamo fatto una riunione dei Capigruppo, abbiamo stabilito una cosa ed oggi a freddo ce ne troviamo un'altra, magari preparata per benino. Questa è una cosa che francamente si terrà conto in seguito, perché poi non mi si verrà a dire, quando si chiede il rinvio del punto, perché uno le carte deve leggersele o meno, che poi si deve fare il giochino o il giochetto. No! Da questo punto in poi i tempi verranno rispettati per quelli che saranno. Così, a scampo d'equivoco, quando ci troviamo in Conferenza Capigruppo, alla fine non c'è questo *do ut des*, cioè uno magari rinvia la cosa e poi la discutiamo, la vediamo, invece vedo che le cose si fanno fuori dalle conferenze dei Capigruppo, si decidono altrove. Così non è, evidentemente, e di questo noi ne terremo conto successivamente.

Ribadisco, quindi – ancora una volta – la richiesta che i Gruppi Consiliari di Maggioranza fanno di rinviare questo punto con le motivazioni innanzi dette. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Marzano.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Salvemini. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Intervengo per fatto personale. Il Consigliere Marzano ha appena sostenuto che in Conferenza dei Capigruppo, alla quale ho partecipato io per il Partito democratico – più precisamente alla Commissione Affari Istituzionali. Vorrei ricordare al Consigliere Marzano, che io ho semplicemente preso atto della richiesta che la Maggioranza avrebbe presentato di rinvio del punto. Non ho detto né sì, né no! La questione non è stata votata. Consigliere Marzano non è stata messa ai voti...

CONSIGLIERE MARZANO:

Siamo uomini o caporali?

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Adesso le racconto anche il fatto del caporale. Quanto al caporale o al caporal maggiore, cioè al rinvio della discussione del bilancio da venerdì ad oggi, meno male che l'abbiamo rinviato, dal momento che la relazione dei revisori è stata depositata alle 11:30 di venerdì. Avrei voluto vedere di cosa avremmo potuto discutere oggi, con due ore per leggere la relazione dei revisori. La mia richiesta di rinvio, quindi, era motivata non su uno scambio, su un *do ut des*, caro Consigliere Marzano. *Io* ho preso atto della richiesta di rinvio, cosa che poi avrei riferito al Partito e alla Minoranza – null'altro. Quanto alla questione che lei ritiene essere oggetto di *do ut des*, non già di questo si trattava ma di una esigenza indefettibile, perché venerdì il Consiglio Comunale sul rendiconto, in assenza della relazione dei revisori non avrebbe potuto tenersi. Grazie.

(Entra la Cons.ra Minuto. Consiglieri presenti n. 26).

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Salvemini.

È posta in votazione la richiesta di inversione del ordine del giorno e segnatamente del punto numero 4 in luogo di quello numero 3.

Chi è favorevole all'accoglimento delle proposta del Consigliere Abbattista può alzare la mano. 7 Consiglieri (Salvemini, Abbattista, Patimo, Piergiovanni, Porta, De Robertis e Siragusa).

Chi è contrario, può alzare la mano. 19 Consiglieri.

La proposta è respinta.

Interventi fuori microfono, non udibili

PRESIDENTE:

Chiedo scusa! Ripetiamo la votazione.

Chi è favorevole? 7 Consiglieri. (Salvemini, Abbattista, Patimo, Piergiovanni, Porta, De Robertis, Siragusa)

Chi è contrario? 18 Consiglieri.

Astenuti? 1 Consigliere. (De Candia)

La proposta è respinta.

È posta in votazione la richiesta di rinvio del quarto punto all'ordine del giorno ad altro Consiglio Comunale.

Chi è favorevole all'accoglimento può alzare la mano. 18 consiglieri.

Contrari? 7 Consiglieri. (Salvemini, Abbattista, Patimo, Piergiovanni, Porta, De Robertis, Siragusa)

Astenuti? 1 Consigliere. (De Candia)

La richiesta è accolta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRENDE ATTO